



ORIGINAL COMUNE DI SCICLI



(Provincia di Ragusa)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 78

DEL 09/10/2013

OGGETTO: "Relazione del Sindaco. Discussione. (richiesta prot. n. 23804 del 19/09/2013)." - Rinvio.

L'anno duemilatredici, il giorno nove del mese di Ottobre, alle ore 20,00, in Scicli e nella sala adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 02/10/2013, Prot. N° 24892, notificato a norma di legge, in seconda convocazione, prosecuzione lavori del C.C. dell'8/10/2013.

Presiede l'adunanza il Dott. Vincenzo Bramanti, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste la Dott.ssa Francesca Sinatra, Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI

PRESENTI

- 1) BRAMANTI VINCENZO - (U.D.C.)
- 2) FICILI BARTOLOMEO - (GRUPPO MISTO)
- 3) CARUSO CLAUDIO - (P.D.)
- 4) VINDIGNI GIORGIO GIUSEPPE - (GRUPPO MISTO)
- 5) CAUSARANO MARCO - (P.D.)
- 6) VERDIRAME ROCCO - (M.P.A.)
- 7) FERRO GUGLIELMO - (SCICLI BENE COMUNE)
- 8) GIANNONE VINCENZO - (P.D.)
- 9) SCIMONELLO GUGLIELMO - (IL MEGAFONO-LISTA CROCETTA)
- 10) ALFIERI BERNADDETTA ASSUNTA - (SCICLI BENE COMUNE)

11) PUGLISI GIUSEPPE - (TERRITORIO)

12) PELLEGRINO SALVATORE - (M.P.A.)

ASSENTI

- 1) MARINO MARIO - (U.D.C.)
- 2) RIVILLITO ANTONINO - (PATTO PER SCICLI)
- 3) VENTICINQUE BARTOLOMEO - (P.D.L.)
- 4) CARUSO ANDREA - (P.D.L.)
- 5) CIAVORELLA GIOVANNI MASSIMO - (TERRITORIO)
- 6) VOI GIOVANNI - (PATTO PER SCICLI)
- 7) AQUILINO GIANPAOLO - (P.D.)
- 8) MICELI MAURIZIO - (LIBERI E CONCRETI - F.L.I.)

Il Presidente del C.C. pone in discussione il punto all'O.d.G., avente ad oggetto: "Relazione del Sindaco. Discussione. (richiesta prot. n. 23804 del 19/09/2013).".

Il Cons. Vindigni, ottenuta la parola, dà lettura della nota Prot. n. 23804 del 19/09/2013 **(ALLEGATO 1)**. Chiede una verifica politica della posizione di tutti i Consiglieri.

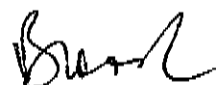
Il Sindaco dà atto che la Relazione è stata trasmessa il 7 ottobre a tutti i Consiglieri.

Il Presidente del C.C. precisa che sarà convocata apposita seduta di C.C. con all'O.d.G. la Relazione del Sindaco.

Il Cons. Giannone chiede di intervenire precisando che il suo intervento, anche se non è connesso alla Relazione del Sindaco, c'entra da un punto di vista politico. Manifesta la sua disapprovazione per quello che è successo nella seduta di ieri sera. Porge le proprie scuse al Cons. Alfieri, invitando i colleghi a fare in

modo che queste cose non accadano. Illustra, quindi, l'allegato documento **(ALLEGATO 2)**. Invita il Sindaco ad avviare una nuova stagione, manifestando un'apertura politica nei suoi confronti.

Il Presidente del C.C. ringrazia il Cons. Giannone per il suo intervento.



Il Cons. Caruso Claudio interviene manifestando il suo sconcerto per il fatto che la popolazione sta soffrendo. Sostiene che i Consiglieri hanno l'obbligo di reagire, altrimenti è meglio farsi da parte. Ringrazia il collega Giannone per le profonde considerazioni che ha fatto. Dichiaro di condividere le sue perplessità in merito alla gestione del partito. Invita l'A.C. a cambiare passo come proposto dal Cons. Giannone. Ricorda al Sindaco che mancano i suoi Consiglieri. Invita tutti ad alzare il livello politico.

Il Cons. Causarano dichiara che, stranamente, lui, che è l'ultimo arrivato, deve fare un intervento a difesa del PD. Manifesta la propria perplessità per il fatto che si è creata tutta questa baraonda all'interno del gruppo del PD. Dichiaro di non capire la veemenza con cui il Cons. Giannone si scaglia contro gli altri. Evidenzia che loro sono organismi eletti nel PD e, quindi, ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, in quanto il problema non riguarda solo il PD. Sostiene che questo discorso occorreva farlo all'interno del gruppo, e non in C.C. con tanta veemenza, perchè non gli ha fatto piacere sentirsi dire in pubblico queste cose. Dichiaro che la presenza del Cons. Giannone è importante all'interno del C.C. Auspica che gli anziani svolgano il loro ruolo in modo da far crescere le nuove generazioni.

Il Cons. Ferro dichiara di essere scioccato per la dialettica all'interno del gruppo PD. Dà atto che le opposizioni si sono trovate in una coalizione con i Consiglieri provenienti dalle fila della ex maggioranza, cosa che gli crea disagio. Auspica che il C.C. riesca a volare alto. Dichiaro che non farà mai ribaltoni e non entrerà mai in maggioranza. Propone di rinviare la seduta per discutere la Relazione del Sindaco.

Il Presidente del C.C. precisa che per la Relazione del Sindaco sarà fissata, insieme ai Capi Gruppo, una apposita seduta ordinaria.

Il Cons. Verdirame manifesta la propria perplessità in quanto non è stato messo a conoscenza che vi fosse un'attività contro un Consigliere. Evidenzia che i Consiglieri sono in questa aula per tutelare gli interessi della città. Lamenta che il Sindaco dal 17 aprile non ha mai parlato di un programma. Ricorda al Sindaco che deve fare i conti con la sua maggioranza che non esiste, perchè non ha nessuna maggioranza. Lo invita a trarre le conclusioni. Dà atto che non c'è serenità e l'A.C. è impantanata e non riesce ad andare avanti. Lamenta il fatto che i funzionari non danno i documenti evidenziando le difficoltà di ogni Consigliere che vuole svolgere adeguatamente il proprio mandato. Dichiaro di condividere la proposta del Cons. Ferro.

Il Cons. Vindigni dichiara che, a suo avviso, si può procedere al rinvio. Dà atto che l'appello del Cons. Giannone oggi diventa imprescindibile, se non si ha questo slancio non c'è alternativa. Invita il Sindaco a trarre le condizioni per rilanciare questa A.C. Dichiaro che intende spendere le proprie energie per sconfiggere il fallimento.

Il Cons. Ficili dà atto che non capita tutte le sere che in C.C. ci sia questo confronto. Dichiaro di apprezzare lo sfogo del Cons. Giannone e sostiene che oggi a Scicli è palese il fallimento della politica.



Manifesta il suo dispiacere per le dimissioni del Cons. Fiorilla. Ricorda le lunghe battaglie da lui fatte in Provincia e dà atto delle potenzialità che vengono meno alla città.

Segue una discussione fra il Presidente del C.C. ed il Cons. Ficili.

Il Cons. Ferro dà atto che non era prevista nessuna esposizione della Relazione del Sindaco, per cui la stessa sarà esaminata in altra seduta.

Il Cons. Caruso Claudio sostiene che si può procedere al rinvio della seduta, per accorciare i tempi.

Il Presidente del C.C., alle ore 22,57, su richiesta del Cons. Ferro, sospende la seduta consiliare.

Alle ore 23,06 riprende la seduta con la presenza di n. 10 Consiglieri. **Assenti 10: Marino – Causarano – Rivillito – Venticinque – Caruso Andrea – Ciavarella – Voi – Aquilino – Miceli – Puglisi.**

Il Cons. Giannone chiede al Sindaco di esprimere la propria idea sul dibattito che si è svolto in C.C., di cosa pensa di questo senso di disagio.

Il Sindaco dichiara che, a suo avviso, questa sera si è parlato di politica vera. Dichiara, inoltre, di accettare l'apertura del Cons. Giannone, dando atto che lui, che vive con i giovani, avverte di più il disagio che vivono i nostri giovani, che non vogliono più sentire parlare di politica. Manifesta la propria contrarietà per quello che è successo ieri sera, in quanto tutto va a finire in polemiche sterili. Dà atto che stasera ha sentito interventi pacati, propositivi, critici, in quanto la critica fa bene se si tratta di una critica costruttiva. Afferma di aver seguito tutti gli interventi e di accettare questa apertura senza promessa di poltrone e nell'interesse della città. Sostiene che l'A.C. è in grado di tenere alto l'onore della città, in quanto ci sono potenzialità che possono dare tanto nell'interesse della città stessa. Ringrazia tutti per l'ampio dibattito. Dà atto che con grandi sacrifici si sta cercando di portare il Comune fuori dalle secche in modo molto dignitoso.

Il Cons. Ficili consegna la nota **(ALLEGATO 3)** con la richiesta dei Consiglieri di aggiornare i lavori consiliari a martedì 15 ottobre p.v. alle ore 19,00.

Il Presidente del C.C. precisa che la Relazione Annuale del Sindaco verrà inserita all'O.d.G. in una seduta ordinaria fissata previa Conferenza dei Capi Gruppo Consiliari. Quindi, nomina scrutatori i Consiglieri: **Scimonello – Caruso Claudio – Ferro** e mette in votazione la proposta di rinvio alle ore 19,00 del 15/10/2013. L'esito della votazione è il seguente:

Presenti 10

- Astenuti 1 (Bramanti)
- Voti favorevoli 9

La proposta di rinvio è approvata.

Alle ore 23,23 la seduta è sciolta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Dott. Vincenzo Bramanti)

Vincenzo Bramanti



IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dott.ssa Francesca Sinatra)

Francesca Sinatra

3

All-1

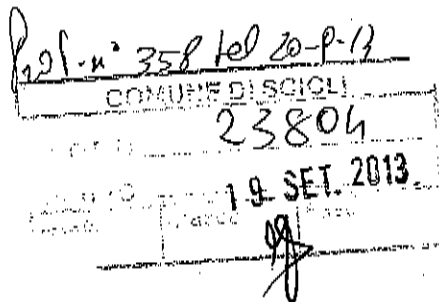
Al Presidente del Consiglio Comunale

e p.c. Al Signor Sindaco

Al Segretario Generale

All' Addetto Stampa

Loro Sedi



OGGETTO: :Richiesta di convocazione Consiglio Comunale –da parte di
1/5 dei consiglieri – ai sensi dell'art.9 comma 4 dello Statuto
Comunale.

Ordine del Giorno: Relazione del Sindaco.

I sottoscritti Consiglieri Comunali

Visto l'art. 17 della L.R. 7 / 1992 e succ. modif. e integrazioni che prevede la
presentazione da parte del Sindaco della relazione annuale ;

Considerato che sono state presentate già in precedenza varie
richieste in merito, non ultima quella datata 19.08.2013 prot. 20975
completamente disattesa;

Preso atto che è trascorso oltre un anno dall' insediamento
dell' attuale Amministrazione Comunale e che l' art. 25 dello
Statuto Comunale prevede che alla fine di ogni anno il Sindaco
presenti una relazione scritta al Consiglio Comunale sullo stato di
attuazione e sull' attività svolta, nonché su fatti particolarmente
rilevanti,

Visto che ripetutamente, sia nelle conferenze dei capigruppo che
durante i lavori consiliari (ultima quella del C.C. del 29.08.2013
n° 55), è stato rilevato che, per poter continuare a svolgere con
trasparenza l' esercizio del mandato elettorale conferito ai
consiglieri, necessita un ^{data} chiarimento di verifica politica;
con la presente, visto che ^{data} in odierna non è stata presentata alcuna
relazione scritta, **chiedono** la convocazione di una seduta di
Consiglio entro la data del 09 ottobre 2013.

Scicli, li 19 settembre 2013

I Consiglieri

9.10.2013

AnTe *Alur* *Bum* *P*

CONSIGLIO COMUNALE DI SCICLI - SEDUTA DEL 09 OTTOBRE 2013
DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIANNONE VINCENZO

Signor Presidente del Consiglio comunale di Scicli
Sigg. ri Consiglieri comunali di Scicli

Intervengo per provare a chiarire i termini di una discussione che si è sviluppata, in maniera abnorme e a tratti strumentale, nelle ultime settimane in città e che riguarda una presunta incompatibilità di alcuni consiglieri comunali, incompatibilità tra il loro ruolo di consiglieri comunali e quello professionale di Dirigenti della pubblica amministrazione. Una discussione nata all'esterno di quest'aula, attraverso un'istanza indirizzata al Presidente del Consiglio.

Formulerò due ordini di considerazioni, molto velocemente e quindi certamente non esaustive.

Le prime considerazioni sono di ordine giuridico.

Nel mese di giugno, avevo sentito io stesso l'esigenza di rendere pubblico il fatto che l'art. 14, comma 3 e 4 del Decreto Legislativo n. 39/2013 (cosiddetta legge anticorruzione) aveva stabilito l'incompatibilità tra incarichi dirigenziali e cariche elettive all'interno degli enti locali, proprio per evitare che tentativi di possibili letture strumentali della norma potessero farsi strada, perché questo già si cominciava ad avvertire. Beninteso: la questione non riguardava solo il sottoscritto, ma anche altri, ivi compreso il Sindaco Susino.

Per quanto riguarda i dirigenti scolastici, da subito in Parlamento e nelle organizzazioni di categoria si è fatto largo un'interpretazione, peraltro del tutto evidente nella lettera e nello scopo della norma stessa.

La norma in questione non fa riferimento all'incompatibilità, incandidabilità e ineleggibilità di soggetti in particolari posizioni, che è disciplinata da altre specifiche norme sia per quanto riguarda i mandati parlamentari che quelli di sindaco, consigliere ecc... Siamo piuttosto davanti ad una normativa che tende a prevenire commistioni di interessi tra dirigenti nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche elettive o amministrative nei medesimi enti.

Come si vede la fattispecie non è legata al tipo di influenza sul voto che ogni opinion leader può esercitare, bensì al riconoscimento di un possibile conflitto nella gestione della cosa pubblica. Il dirigente scolastico, per la natura dei compiti che svolge e per le oggettive limitazioni al proprio incarico direzionale, difficilmente può assumere una posizione di conflitto con altre amministrazioni pubbliche.

Proprio su questa base, il Ministero della Università e Ricerca scientifica, amministrazione dello Stato cui appartengo, con nota prot. n. 7704 del 25 luglio 2013, ha stabilito che le disposizioni dell'art. 14, comma 3 e 4 del Decreto Legislativo n. 39/2013, non si applicano ai Dirigenti Scolastici. Questo perché, secondo il MIUR, la norma non è così chiara e dovrebbe riguardare esclusivamente le amministrazioni di livello "regionale, provinciale e comunale", tra le quali sembra difficile includere anche le scuole. Per dissipare ogni dubbio il Ministero ha chiesto l'intervento della CIVIT, l'organismo deputato a decidere in tal senso. La CIVIT ad oggi non ha deliberato, ed in generale credo lo abbia fatto solo in quattro casi, riguardanti medici. Quindi la CIVIT ad oggi ha accettato l'interpretazione del MIUR. Peraltro, con il cosiddetto "Decreto del fare" sono state inserite delle modifiche con cui la CIVIT ha solo funzione consultiva e la competenza a sciogliere tutti i dubbi spetta alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento funzione pubblica.

Branz

La nota del MIUR prot. n. 7704 del 25 luglio 2013 è altresì importante perché risolve alla radice la questione dell'incompatibilità. L'incompatibilità è concetto giuridico ben diverso da incandidabilità o ineleggibilità. Riguarda, nella fattispecie, non il ruolo che il soggetto interessato svolge all'interno dell'organismo politico in cui è eletto, bensì la funzione che svolge nell'amministrazione in cui svolge la propria attività professionale, in questo caso dirigenziale. Sotto questo profilo, la nota del MIUR di cui sopra è chiarissima, esclude l'incompatibilità e anzi indica agli Uffici Scolastici Regionali che lo avessero fatto (in particolare a quello della Puglia) di ritirare gli atti emanati in materia e, per il futuro, di astenersi dall'adottare provvedimenti di qualunque natura che, in mancanza di una interpretazione univoca delle norme richiamate, potrebbero esporre l'amministrazione a situazioni di contenzioso dall'esito incerto.

Tale decisione da parte del MIUR risolve alla radice la questione dell'incompatibilità in quanto, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo n. 39/2013 dovrebbe essere proprio il Responsabile del piano anticorruzione del MIUR, ad applicare le sanzioni previste che possono giungere, ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo n. 39/2013, alla decadenza dall'incarico dirigenziale e alla risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del Responsabile di cui all'articolo 15, dell'insorgere della causa di incompatibilità. La qual cosa evidentemente non potrà accadere proprio ai sensi di quanto stabilito dallo stesso MIUR con la nota prot. n. 7704 del 25 luglio 2013.

Rispetto a quanto sopra detto, non dirò altro, né stasera né in futuro, rinviando ulteriori valutazioni, se le riterrà necessarie, al Segretario comunale. Aggiungo solo che ho dato mandato al mio legale di accertare se, in questa vicenda, esistano profili lesivi della mia dignità personale ed eventualmente di procedere presso le sedi competenti per tutelarla.

Le seconde considerazioni sono di ordine politico e morale.

Nel mese di giugno, formulando la mia riflessione pubblica sulla nuova norma, dicevo che un suo uso strumentale avrebbe potuto far frullare nella mente di qualcuno il piano di far fuori dal consiglio comunale qualche consigliere o addirittura lo stesso Sindaco... Devo dire che sono stato facile profeta, ma che pure me l'aspettavo: non sono rimasto sorpreso quando ho appreso informalmente dal Presidente del Consiglio che un non eletto della stessa lista in cui sono stato eletto, il Partito democratico, aveva presentato un'istanza al Comune di Scicli intesa ad accertare presunte incompatibilità dei consiglieri comunali in quanto Dirigenti pubblici. Con, addirittura, richiesta di intervento della CIVIT, chiaramente evocato nella più totale ignoranza del quadro giuridico che ho sopra delineato.

Tralasciando la provenienza di tali istanze, mi limito a fare alcune riflessioni.

Intanto sul vuoto contenitore a cui rischia di essere ridotto il Partito Democratico a Scicli, a Palermo e a Roma. Come si vede anche in queste situazioni. È del tutto inconcepibile che un partito serio e strutturato, quale dovrebbe essere il Partito Democratico, a Scicli sia intervenuto solo ieri e solo con il capogruppo consiliare, per assumere una posizione equilibrata, corretta e chiara sul piano formale ma anche politico, tenuto anche conto che in Parlamento è stato, tra gli altri, proprio un deputato del PD a sostenere in Parlamento con grande lucidità le considerazioni giuridiche che ho sopra esposto, ovvero l'On. Maria Grazia Rocchi. Posso giustificare tale vuoto solo col fatto che a Scicli oggi di fatto il Partito Democratico è un partito che vive in una sorta di fase di sospensione della propria vita democratica, non essendo operativo alcun organismo di quelli previsti dall'attuale statuto del Partito, in cammino – mi permetto di dire – alla ricerca di un'identità, di un rapporto con i problemi reali dei cittadini, di un progetto credibile per il futuro di questa città e di una classe dirigente che sia espressione reale della città, fatta di uomini e donne impegnati nel lavoro e riconosciuti

Buen

socialmente dai concittadini per tale impegno e per quello che dimostrano di esser capace di fare ogni giorno per la vita della comunità.

Ma la mia riflessione va ben oltre. Il sottoscritto non era e non è iscritto al Partito democratico ed è stato eletto da indipendente nella lista del PD, peraltro in una competizione elettorale svolta con grande difficoltà a causa di una "casuale omonimia" (come mi fu detto) con un altro candidato della stessa lista che ha determinato una non assegnazione di decine e decine di voti di preferenza. Come indipendente, una volta eletto, ho ritenuto corretto iscrivermi al gruppo del PD e con i consiglieri del gruppo ho collaborato con serietà e onestà intellettuale, nei limiti delle mie competenze e capacità, tenendo sempre però presente che l'unico vincolo che il Consigliere ha è quello con i cittadini che lo hanno eletto e con la sua coscienza civica di uomo prestato per un qualche tempo della propria vita al servizio della comunità, appunto in seno al Consiglio comunale.

Questo significa che ho improntato la mia presenza nell'aula del Consiglio comunale esattamente agli stessi valori e modelli che mi appartengono nella professione e – consentitemelo – nella vita di ogni giorno: onestà intellettuale, coerenza, lontananza da ogni logica di potere e di compromesso, vicinanza a tutte le forme di partecipazione dal basso, ricerca costante del bene comune, assoluta trasparenza. Poiché viviamo in una piccola città, ritengo che ognuno di voi sappia cosa in questi anni ho fatto, insieme a tanti altri, nel mio ambito professionale e nel mondo dell'associazionismo e del volontariato, quanta dedizione e fatica sono state messe in campo per far crescere le nostre comunità scolastiche e i nostri giovani, e attraverso essi l'intera città.

E quindi capite l'indignazione e l'amarezza per questa triste vicenda, che mi hanno spinto di getto a preannunciare le mie dimissioni da consigliere. Una vicenda che è giunta peraltro in un momento in cui stavo già meditando da un po' di tempo le mie dimissioni da consigliere – come avevo anche annunciato ad alcuni importanti esponenti del Partito Democratico – a seguito della crisi sempre più evidente dei gruppi dirigenti della città che di fatto ha portato ad una città non amministrata e degli avvenimenti degli ultimi tempi che hanno visto il Comune di Scicli oggetto di indagini da parte della magistratura. Tali eventi hanno provocato in me un senso di disagio e malessere che è, credo, lo stesso provocato in tantissimi cittadini. Sarebbe stato opportuno – e l'ho pure scritto – che chi guida oggi la città, cioè il Sindaco, avesse fornito ai cittadini precise rassicurazioni sullo stato del Comune e si fosse fatto garante della massima trasparenza amministrativa, ovviamente senza entrare nel merito delle indagini della magistratura, ma muovendosi sul terreno della partecipazione e del dibattito democratico, che è poi quello proprio della politica.

Fino a ieri non sapevo cosa pensavano altri consiglieri che potevano essere interessati dalla questione artatamente sollevata: ieri ho preso atto delle affermazioni pubbliche del consigliere Dott. Claudio Caruso e le apprezzo. Personalmente, di fronte a questa questione ho ravvisato come una sorta di accanimento per eliminare consiglieri "per bene". Non mi sono dimesso nei giorni scorsi perché impossibilitato da problemi personali ma anche per rispetto di questo Consiglio a cui ritenevo giusto esporre in aula tutte le mie valutazioni; e ancora perché in questi giorni la nostra comunità ha vissuto eventi tragici di fronte ai quali la meschineria di certi atteggiamenti è passata in ultimissimo piano.

Se non che, è accaduto che, da quando ho pubblicamente manifestato il mio disagio e la volontà di abbandonare questo Consiglio, mi sono arrivate moltissimi messaggi di solidarietà, attestati di stima e inviti a non farlo. Francamente, non me li aspettavo. Se ne sono felice sul piano umano, perché segnali comunque di una società civile attenta e che formula un preciso giudizio morale, ne esco oltremodo in difficoltà sul piano della scelta politica.

Tra i tanti messaggi, quello di Davide, un giovane disabile, che mi ha davvero toccato il cuore e che qui riporto per far capire ancora di più il senso del nostro impegno, del motivo per cui ci troviamo in quest'aula e perché lui stesso ha voluto renderlo pubblico su un social network: <<Grande

Bianchi

preside, non ti dimettere, tu e altre poche persone serie ed oneste siete la riscossa di Scicli, fallo per i tanti amici che hanno stima e fiducia in te, "non ti curar di loro ma.....". Preside, da tempo apprezzo i tuoi comportamenti che sono stati sempre coerenti e lineari, verso la nostra città e verso i soggetti svantaggiati, e lasciami dire una cosa importante, la sedia non serve per essere riscaldata o per prendere l'obolo della presenza, la sedia serve per stare comodi a lavorare e rendersi utili per quello che si può alla collettività della quale si fa parte, e tu senza retorica e senza panegirico sei uno dei più impegnati e meritevole di avere una sedia a mio avviso ancora più importante di quella che occupi, e adesso mi taccio per non creare disagio a qualcuno>>.

Questa sera mi trovo in grande imbarazzo, tra la mozione della ragione che mi dice di prendere atto che tra il mondo reale e il mondo tutto virtuale e falso di certa politica esiste una distanza sempre più incolmabile e rassegnare quindi le dimissioni, dedicandomi pienamente ad un lavoro che certamente produce per la comunità di Scicli molti frutti e risultati, e la mozione del cuore che invece mi dice di ascoltare le ragioni degli altri, dei tanti che mi hanno chiesto di non lasciare, di non fare una scelta che certamente mi porterebbe serenità ma per la quale potrei, immediatamente fatta, sentirmi un traditore, uno che rinnega le attese e le speranze di tanti.

Come sempre nella mia vita, trovo nella via morale la guida per la scelta da fare. La mia moralità mi detta di continuare nel mio impegno politico in questo Consiglio, consapevole del momento di grande difficoltà in cui versa la nostra città e che in questi momenti è necessario che in una comunità ognuno assolva con coerenza al proprio ruolo. Chi mi conosce, sa bene che per me - come per altri in quest'aula - l'impegno pubblico è un grande sacrificio, un mettere tra parentesi molti altre attività e interessi, a partire dalla propria famiglia, un continuo cercare tempo per studiare carte, affrontare problemi e tentare di offrire soluzioni. In fondo, e questo lo dico a tutti i consiglieri ma soprattutto ai cittadini, chi ce lo fa fare? Sigg. consiglieri, in coscienza e onestà vi dico, e lo dico anche a chi ha fatto tutte queste pressioni per diventare consigliere comunale, che, almeno per quanto mi riguarda, potrei utilizzare molto più proficuamente in altri campi le competenze che ho via via maturato nella mia lunga esperienza professionale, invece di metterle a disposizione di quest'aula. E che se lo si fa, lo si fa davvero e unicamente per puro spirito di servizio, perché si vuole bene alla comunità in cui si vive, certamente non per altro, né per interessi materiali né per ambizioni politiche che - mi si consenta - sono ben poca cosa e certamente non possono essere equiparate alle grandi soddisfazioni e riconoscimenti raggiunti, invece, proprio grazie all'attività professionale svolta a Scicli e in altre città della Provincia di Ragusa.

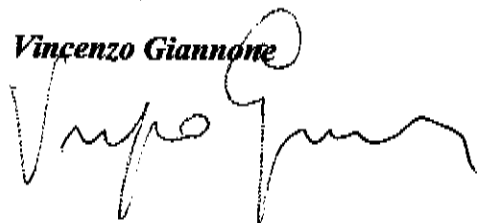
Continuerò quindi a svolgere la mia funzione di Consigliere comunale, almeno fino a quando la legge lo consentirà, dando il mio contributo ai lavori d'aula ma anche mettendo ancor di più a disposizione del Consiglio e del Sindaco, cioè dell'organo esecutivo, le mie competenze amministrative per tentare di portare avanti azioni efficaci in quei settori dell'amministrazione comunale oggi particolarmente deficitari: reperimento di risorse economiche, politiche comunitarie, politiche attive per il lavoro, organizzazione delle risorse umane, pianificazione e gestione del territorio e della questione ambientale, utilizzazione dei beni culturali. Lo farò, come già in passato peraltro, al di là degli schemi precostituiti e pregiudiziali di appartenenza che prescindono dal solo valore di riferimento che è il bene comune, con la consapevolezza che oggi Scicli ha bisogno di questo, ovvero dell'unione di tutte le risorse umane, morali e politiche disponibili per porre un freno alla crisi amministrativa in cui versa, una crisi che stride fortemente con le grandi possibilità, anche sul piano dello sviluppo economico, che questa città ha. Così come ha bisogno che il Sindaco ma anche il Consiglio comunale mettano all'ordine del giorno con forza la discussione sulla questione morale e che ognuno, per la propria parte e il proprio ruolo, offra un contributo serio e propositivo in direzione della trasparenza e della correttezza nell'amministrazione del Comune.

Se mi sarà consentito dagli altri consiglieri del gruppo, continuerò a fare tutto questo da iscritto nel gruppo consiliare del Partito Democratico. In caso contrario, aderirò al gruppo misto: non sono le

casacche che possono segnare la coscienza politica di ognuno di noi. E la mia coscienza politica è stata, è e sarà sempre ispirata agli ideali del riformismo socialista e democratico europeo.

Scicli, 09 ottobre 2013

Vincenzo Giannone



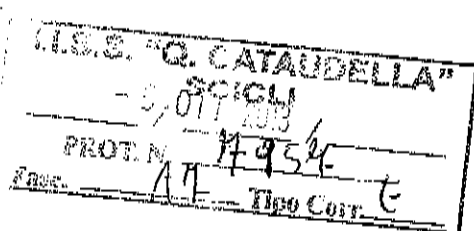
DS
Per. personale
A.H.



MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
AOODGPER - Direzione Generale Personale della Scuola
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0007704 - 25/07/2013 - USCITA

REGISTRO

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione
D.G. per il personale scolastico



Ai direttori degli Uffici scolastici regionali

E p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro

LORO SEDI

Oggetto: Incompatibilità dirigenti scolastici. Decreto legislativo n. 39/2013.

Risulta a questa Direzione generale che alcuni uffici scolastici regionali hanno emanato circolari nelle quali, in attuazione dell'articolo 12, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 39/2013, si afferma l'incompatibilità tra l'incarico di dirigente scolastico e la carica di componente della giunta o del consiglio di una regione, provincia o comune e si intima ai dirigenti scolastici di cessare da tutte le cariche eventualmente ricoperte.

A tal riguardo, si informano le SS.LL. che questo Ministero nutre forti perplessità in merito all'applicabilità dei citati commi 3 e 4 alle istituzioni scolastiche. Tali norme, infatti, riguardano esclusivamente le amministrazioni di livello "regionale, provinciale e comunale", tra le quali pare difficile includere anche le scuole.

Per tale ragione è stato inviato alla Civit, organismo competente in materia, un quesito nel quale si richiede se le cause di incompatibilità previste nella normativa in questione riguardino anche la categoria dei dirigenti scolastici.

In attesa della risposta al suddetto quesito, pare quindi opportuno che le SS.LL. ritirino gli atti emanati in materia e, per il futuro, si astengano dall'adottare provvedimenti di qualunque natura che, in mancanza di una interpretazione univoca delle norme richiamate, potrebbero esporre l'amministrazione a situazioni di contenzioso dall'esito incerto.

Sarà ovviamente cura di questa Direzione fornire ulteriori indicazioni non appena sarà pervenuto il parere richiesto alla Civit.



Il Direttore generale
Luciano Chiappetta

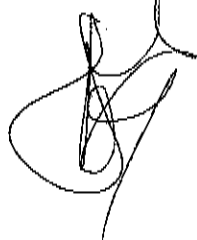
9.10.2013 

All. 3

Al Sindaco del Comune di
Al Presidente del Consiglio Comunale di
Alla Segretaria del Comune di

I sottoscritti consiglieri comunali in relazione alla trattazione della relazione annuale del Sindaco, con la presente chiedono che la discussione avvenga alla presenza dell'intero C.C. , soprattutto con i consiglieri di maggioranza che hanno condiviso con l'attuale Amministrazione la guida della città di Scicli, sotto il profilo occupazionale, di investimento e di sviluppo,.

Pertanto si Chiede l'aggiornamento dei lavori consiliari a martedì 15 ottobre alle ore 19,00



I Consiglieri Comunali

FERRARO - ALFIERI - VINCIGNI - SIMONELLO
VERBANI - PELLEGRINO - FICILI - GIANNONE
CARUSO CLAUDIO - CAVERANO

